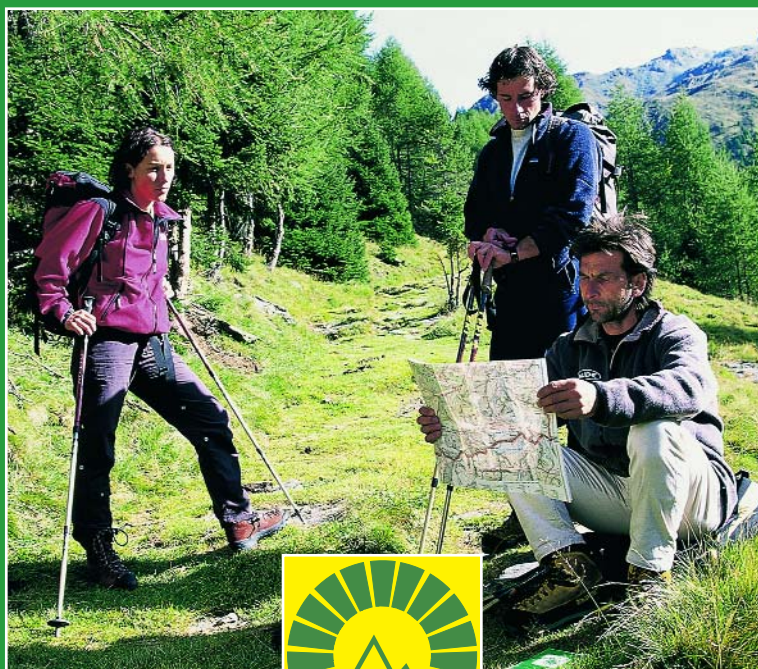




# KOMPASS

Lexikon/Guida

## Tiroler Höhenweg Alta Via- Tiroler Höhenweg



## Alta Via Tiroler Höhenweg - trekking senza confini



Tra il Passo di Vizze e il Rifugio Venna alla Gerla/  
Zwischen Pflitscher Joch und Landshuter Europahütte

Trovare ancora un posto dove gustare la solitudine? La nuova Alta Via Tiroler Höhenweg inizia e termina nelle due località turistiche Mayrhofen (A) e Merano. Tra questi due centri vi sono 130 chilometri di panorami mozzafiato, di un mondo montano impressionante e perlopiù isolato. Molte delle tappe dell'alta via, che si può percorrere in undici giorni, non hanno mai conosciuto la mondanità. E questo, per chi si trova su questo percorso, è un vero bene !

In tutta tranquillità e lontano dai maggiori flussi turistici si possono ammirare paesaggi dalle caratteristiche più diverse: i ghiacci eterni delle Alpi dello Zillertal, le montagne scure delle Alpi centrali, le punte di dolomia bianca del Tribulaun, le cime sopra la valle del Rombo e della Passiria e il gruppo del Tessa ricco di laghetti. La discesa dalle cime della solitudine avviene attraverso i frutteti di Merano.

Per più di due anni i responsabili su entrambi i confini, quello austriaco e italiano, hanno lavorato per "creare" questo sentiero, cercando di unire sentieri esistenti e preparando percorsi nuovi, prima dell'inaugurazione ufficiale dell'Alta Via Tiroler Höhenweg avvenuta nel luglio 2002. Ne è nato un sentiero dalle dimensioni europee (grazie anche ai fondi stanziati dall'UE), aggiungendo un nuovo capitolo alle guide alpinistiche sulle alte vie e sui sentieri europei.

I numeri dell'Alta Via Tiroler Höhenweg sono impressionanti: 130 chilometri di percorso, 9.000 metri di dislivello in salita e 10.000 metri in discesa, quasi dodici cime, gio-gaie e passi. Ma quello che rende questo percorso unico non sono le cifre. Il percorso interamente segnato in modo uniforme inizia a Mayrhofen nello Zillertal e porta attraverso il nevaio di Schlegeis e il Passo di Vizze al Rifugio Venna alla Gerla (Landshuter Europahütte), alla Spina di lupo (Wolfendorn) e poi al Passo del Brennero. Lo si può evitare oppure andare a conoscere il suo singolare destino. Si prosegue per passi fino a Obernberg e verso il Tribulaun. Qui - e non nelle Dolomiti - il famoso geologo francese Dolomieu scoprì le qualità della dolomia, che prese poi il suo nome.

E' consigliabile prenotare per tempo - magari già prima della partenza - i pernottamenti oppure avvisare i rifugi. A pagina 46 di questa guida sono indicati i numeri di telefono di rifugi e alberghi come anche degli uffici turistici di zona.

Scoprire le montagne dall'interno. Un giorno di riposo tra le varie tappe per entrare nella miniera della Val Ridanna e di Monteneve, diventata museo. Da qui il percorso prende direzione sud per raggiungere Merano attraverso le Alpi dell'Ötztal e della Val Passiria e il gruppo del Tessa.

Il sentiero si sviluppa quasi sempre su un'altitudine tra i 1.600 e i 3.000 metri. Cinque i pernottamenti nei rifugi e cinque in piccole località di valle. L'Alta Via Tiroler Höhenweg non è dunque un percorso alpinistico degli estremi. Varie anche le possibilità di percorrerlo solo in parte con singole tappe: dal Passo del Brennero, ad esempio, dalla Valle di Obernberg, Val di Vizze, Val Ridanna, o dalla Val Passiria e da Plan in Passiria è possibile accedervi facilmente.

Vipiteno può però essere considerata il fulcro dell'Alta Via. Anche il percorso non la tocca direttamente, la cittadina è nelle immediate vicinanze dell'itinerario. Partendo da Vipiteno, più della metà delle tappe dell'Alta Via sono facilmente raggiungibili.

Chi però non vuole rinunciare all'avventura di percorrere per intero l'Alta Via Tiroler Höhenweg, deve calcolare un periodo di almeno 11 giorni, meglio se 12 o 13. L'Alta Via è un sentiero escursionistico, anche se in alcuni passaggi si trovano fino in estate nevaï. Non dimenticate dunque ramponi e piccozze ! La sicurezza è al primo posto sull'Alta Via: passaggi esposti sono attrezzati con passamani ferrati. E' comunque indispensabile avere una buona condizione fisica, sapersi muovere in sicurezza e conoscere la cartografia. E' solo così che si può godere al massimo l'Alta Via. Chi volesse allungare il percorso può inserire a piacimento altre tappe, salire su cime o aggiungere arrampicate e vie ferrate nel gruppo del Tribulaun.

Hanspeter Eisendle, guida alpina di Vipiteno, del Tribulaun conosce ogni singolo sasso. Alpinista estremo e arrampicatore dalle doti straordinarie, Eisendle è entusiasta dell'Alta Via Tiroler Höhenweg. Ne elogia soprattutto la solitudine ed il silenzio che si possono trovare lungo il percorso. E proprio questo itinerario gli ricorda la sua gioventù: "Su queste montagne venivo da ragazzo in bici o a piedi. Questo è il mondo che riuscivo a scoprire, quando, giù a valle, tutto diventava troppo stretto.."

Assieme a lui abbiamo percorso l'Alta Via. Le foto di questa pubblicazione sono state scattate proprio in quell'occasione.



Nelle vicinanze di Tirolo presso Merano/Nahe Dorf Tiro

## Le tappe dell'Alta Via Tiroler Höhenweg

### 1ª tappa:

**Mayrhofen (658 m) – Schlegeisspeicher (1800 m) -**

**Landshuter Europahütte/Rif. Venna alla Gerla (2713 m)**

Mayrhofen è il principale centro della Zillertal e la partenza "ufficiale" dell'Alta Via Tiroler Höhenweg. Fin dagli inizi dello sviluppo turistico, partendo da Mayrhofen sono stati istituiti vari percorsi e diverse alte vie. Da molto esiste l'Alta Via di Berlino (Berliner Höhenweg), la cui prime tappe corrono lungo la fiancata est delle Alpi di Tux e raggiungono allo „Schlegeisspeicher“ il percorso dell'Alta Via Tiroler Höhenweg. L'Alta Via di Berlino rappresenta uno dei principali approcci, molto bello - anche se impegnativo e lungo (due giorni in più) per l'Alta Via Tiroler Höhenweg (vedi alternative). Il tratto dell'Alta Via di Berlino può essere percorso dall'escursionista più ambizioso, mentre l'itinerario dell'Alta Via Tiroler Höhenweg può essere iniziato arrivando allo "Schlegeisspeicher" dopo un breve viaggio in autobus partendo da Mayrhofen.

#### Descrizione del percorso

Mayrhofen centro paese/fermata autobus - percorso in autobus fino allo „Schlegeisspeicher“ (1800 m) - Pfitscher Joch/Passo di Vizze (2246 m) - Landshuter Höhenweg/Alta Via di Landshut - Pernottamento: Landshuter Europahütte/Rif. Venna alla Gerla (2713 m)

**Altmetro** vedi pagina 4

#### Alternative

Berliner Höhenweg/Alta Via di Berlino: Mayrhofen (658 m) - Finkenbergl (839 m) - H.-Hecht-Weg - Gamshütte (1921 m) - Berliner Höhenweg con Rifugio Friesenberghaus (2477 m), pernottamento al Rifugio Olpererhütte (2388 m) - Schlegeisspeicher (1800 m), poi sentiero principale dallo Schlegeisspeicher. Il percorso aggiuntivo dell'Alta Via di Berlino implica due giornate aggiuntive di camminata: 1° giorno: Mayrhofen - Rif. Olpererhütte; 2° giorno: Rif. Olpererhütte - Schlegeisspeicher - Pfitscher-Joch-Haus/Rif. Passo di Vizze; 3° giorno: Pfitscher-Joch-Haus/Rif. Passo di Vizze - Landshuter Europahütte/Rif. Venna alla Gerla.

#### Informazioni sui rifugi

##### Rifugio Olpererhütte:

2388 m, Alpenverein, A-6295 Ginzling, aperto in estate.

##### Passo di Vizze, Rifugio (Pfitscher-Joch-Haus):

2275 m, privato, CAP: I-39040 Vizze, aperto in estate.

##### Europa (Venna alla Gerla), Rif. (Landshuter Europa-Hütte):

2693 m, I-39040 Val di Vizze. Trattasi di due locali contigui riuniti in un unico edificio, sulla linea di confine. Il rifugio in territorio austriaco è gestito dal DAV, quello in territorio italiano dal CAI. Gestione estiva.

#### Percorsi di avvicinamento, possibilità di inizio o fine itinerario

Il Passo di Vizze è raggiungibile anche in auto dalla Val di Vizze dalla parte italiana (strada di montagna impegnativa). Tra il Passo di Vizze e il Rif. Venna alla Gerla ci sono vari percorsi per scendere verso la Val di Vizze.

### Mayrhofen

633 m, Comune, Distretto di Schwaz, abitanti: 3700, CAP: A-6290. Informazioni: Tou-

ismusverband (Associazione Turistica) Mayrhofen. Stazione ferroviaria: Mayrhofen. Collegamento autobus con Jenbach, la stazione a valle degli impianti di risalita delle Zillertaler Gletscherbahnen a Hintertux, Brandberg, Ginzling, Gerlos – Wald im Pinzgau, con il ristorante del bacino artificiale Schlegeisspeicher, con l'albergo Wasserfall al bacino artificiale Stillup e con l'albergo Bärenbad ed inoltre con il bacino artificiale Zilllergründl. Nella stagione invernale servizio navetta gratuito alle funivie. Impianti di risalita: funivie, seggiovie e sciovie.

Mayrhofen, con i suoi 3679 abitanti, è il terzo comune tirolese in ordine di grandezza e la più antica località turistica della regione. La metropoli vacanziera si trova nella conca valliva della Zillertal superiore, circondata dal magnifico scenario del parco naturale delle Zillertaler Alpen.

#### Curiosità del luogo e dintorni

Nell'abitato di Haus e a Brandberg si possono ammirare antichi masi, come ad es. il Bauernhaus zum Griena, di ben oltre 400 anni, che oggi ospita una locanda caratteristica, oppure il Gratzterhaus, della seconda metà del XVII sec. Gli appassionati di arte contemporanea resteranno affascinati dalla Karg Haus nella Scheulingstraße, la cui facciata è stata realizzata dall'artista tirolese Patrizia Karg. – Anche la chiesa parrocchiale "Unsere Liebe Frau" a Mayrhofen, con l'affresco sul soffitto della "rosa di Gerico", di Max Weiler, è un'ulteriore attrazione per gli amanti dell'arte. – Tutto quanto c'è da sapere sul formaggio, sulla vita in malga e le tradizioni della popolazione si può trovare nell'Erlebnis Sennerei Zillertal, dove su una superficie di 6.000 m<sup>2</sup> dal 2000 si può seguire dettaglio per dettaglio il divenire del latte e del formaggio. – Il grande rilievo delle Alpi Zillertaler nell'Europahaus è di Fritz Ebster. Permette una vasta panoramica della zona con il parco naturale e serve anche a progettare gite ed escursioni. – Zona di riposo gioiata principale della Zillertal.

### 2ª tappa:

**Landshuter Europahütte/Rif. Venna alla Gerla (2713 m) -**

**Brennerpass/Passo del Brennero (1350 m) - Sattellalm/Malga Sattel (1637 m)**

Dopo un pernottamento "europeo" al Rif. Venna alla Gerla (il confine di stato passa in mezzo al rifugio!) il nostro percorso prosegue verso la Spina di lupo/Wolfendorn, uno dei punti più panoramici delle montagna attorno al Passo del Brennero. Dalla Spina di lupo scendiamo verso il passo e valico del Brennero. Attenzione: dopo due giorni di silenzio in montagna raggiungiamo il passo che pullula di vita e di rumori. Da qui abbiamo due possibilità di scelta: o attraversare rapidamente il passo per raggiungere al più presto il silenzio del bosco ripido, o ci lasciamo vincere dalla sfida di conoscere una vita molto particolare, quella del Passo del Brennero. Uno dei valichi più antichi e più frequentati nel corso dei secoli, di grande importanza geo-politica nel più recente passato e che ora sembra di morire lentamente. La sua storia, i suoi edifici e la sua gente, che qui vive e lavora, rappresentano un motivo più che valido per una sosta.

#### Descrizione del percorso

Landshuter Europahütte/Rif. Venna alla Gerla (2713 m) - Wildseespitze (2733 m) - Wolfendorn/Spina del lupo (2774 m) - Mauerlscharte (2333 m) - Griesbergalm (1953 m) – Brennerpass/Passo del Brennero (1350 m) - Kerschbaumerberg (1708 m) - Jubiläumssteig - pernottamento: Sattellalm/Malga Sattel (1637 m)

**Altmetro** vedi pagina 6

## Informazioni sui rifugi

### Sattelbergalm, malga:

1637 m, privata, CAP: A-6156 Gries am Brenner, gestita in estate e inverno.

### Percorsi di avvicinamento, possibilità di inizio o fine itinerario

Dal Rifugio Venna alla Gerla si può scendere a San Giacomo in Val di Vizze. Il Passo del Brennero può essere raggiunto in auto, bus o treno.

## Brennero/Brenner

1350 m, Comune, Prov. di Bolzano, abitanti: 700, in totale 2120, CAP: I-39041. Informazioni: Associazione Turistica di Colle Isarco-Brennero. Stazione ferroviaria: Brennero. Collegamento autobus di linea con Bressanone, Bressanone ed Innsbruck. Il Passo del Brennero forma uno dei più profondi solchi dell'intera giogaia alpina principale, tra le Alpi Breonie di Ponente e quelle di Levante. Collega inoltre le valli d'Isarco e d'Adige con la Valle della Sill/Wipptal settentrionale e la Valle dell'Inn. L'ampiezza del valico supera il chilometro, costituendo così il più importante collegamento tra il Tirolo propriamente detto e l'Alto Adige. La strada del Brennero ha avuto una grande importanza fin dall'epoca romana, in quanto consentiva il passaggio dall'Italia verso il nord. Durante il Medioevo questa strada fu percorsa da ben 60 imperatori tedeschi. Una grande realizzazione tecnica fu la costruzione del tratto ferroviario del Brennero, che entrò in funzione nel 1867. Dal 1919, con il trattato di Saint Germain, il Brennero segna il confine tra l'Italia e l'Austria.

Con il trattato di Schengen (1998) le strutture doganali sono in gran parte abbandonate, mentre invece è rimasto il pittoresco mercatino. Degli antichi masi, raggruppati attorno alla chiesa di S. Valentino, si è conservato ben poco. Il toponimo di Brennero viene fatto risalire a Prensarius, proprietario di un maso, documentato nel 1280. Nel 1400 ca. sul passo si trovava un ostello, nel XVI sec. venne costruita una stazione postale. Le Terme di Brennero, a 4 km dal passo, erano un tempo rinomate per le sorgenti termali ferruginose. Le terme sono menzionate per la prima volta nel 1400; nel 1605 vi si trovavano due stabilimenti termali.

### Curiosità del luogo e dintorni

L'antica Parrocchiale di S. Valentino, eretta nel 1449, ristrutturata nel XVII sec, ampliata nel 1790. – La nuova Parrocchiale Maria am Wege, terminata nel 1962. – La targa commemorativa di Goethe, all'albergo Post, con una considerazione politica del poeta sul Passo del Brennero. – Alla stazione, il monumento all'Ing. Karl von Etzel, il costruttore della linea ferroviaria del Brennero.

## Colle Isarco/Gossensaß

1098 m, Frazione del Comune di Brennero, Prov. di Bolzano, abitanti: 1000 m, CAP: I-39040. Informazioni: Associazione Turistica di Colle Isarco. Stazione ferroviaria: Colle Isarco. Collegamento autobus di linea con Innsbruck e Vipiteno – Bressanone.

La frazione di Colle Isarco è sede amministrativa del Comune sparso di Brennero. Qui la Valle di Fleres/Pflerschthal sbocca nell'alta Val d'Isarco che può essere considerata anche la continuazione geografica della valle della Sill/Wipptal austriaca. La località è sparsa sui pendii ai lati dell'antica strada del Brennero, lungo il letto del torrente Isarco. Colle Isarco era conosciuto già da tempi remoti come grosso centro sul declivio meridionale del Brennero. Il toponimo tedesco si riferisce alla proprietà di un certo Gozzo e non ai Goti (residenza dei Goti). Le miniere d'argento della Val di Fleres vennero a lungo sfruttate dai Fugger di Augusta. Famosa fu la „Jörgenbruderschaft“, l'associazione dei

minatori, durante il periodo di massima fioritura delle miniere. Poco sotto e sopra l'abitato, l'Isarco scroscia in una romantica gola rocciosa. Autentici capolavori d'ingegneria sono i tracciati della ferrovia, della statale e dell'autostrada. Di particolare bellezza sono i ghiacciai che chiudono la Valle di Fleres e lo stupendo scenario del Tribulaun di Fleres. Mete amate dei gitanti sono la zona del Rif. Gallina e della Malga Zirago. A Colle Isarco pernottò anche l'imperatore Carlo V, in fuga da Maurizio di Sassonia. In tempi più recenti vi soggiornarono personalità quali Heinrich Ibsen, Friedrich Dahn, Heinrich Noë e Oskar von Redwitz. Narra la leggenda che in questi luoghi abitasse anche Wieland il fabbro, figura della mitologia germanica.

### Curiosità del luogo e dintorni

La Parrocchiale di Maria Immacolata, menzionata nel 1478, ricostruita nel 1750–52 nel tipico stile barocco tirolese. – Cappella dei minatori di S. Barbara, accanto alla Parrocchiale, costruita nel 1510–15 da Lienhard Pfarrkircher, membro della Confraternita mineraria, e da altri minatori. La cappella inferiore funge da cripta. Quella superiore è molto ben arredata. Di particolare interesse è l'altare a scrigno gotico di scuola danubiana salisburghese. – Ruederi di Castel Strada/ Straßberg, XIII sec., antica sede del tribunale dei Conti di Tirolo, in rovina dal XVII sec.

## 3ª tappa:

### Sattelalm/Malga Sattel (1637 m) -

### Obernberger See/Lago di Obernberg (1594 m) o Obernberg

Un passo sul territorio italiano, il prossimo passo è già in Austria... Il tracciato della terza tappa segue per una buona parte il confine di stato, proprio sulla cresta tra la Valle di Obernberg a nord e la Val di Fleres a sud. Superiamo numerosi gioghi prima di arrivare a nord, avendo superato anche il Hohen Lorenzen, nella silenziosa Valle di Obernberg. Qui si offrono due possibilità: la discesa diretta e facile verso il Lago di Obernberg (possibilità di pernottamento) oppure il percorso un po' più impegnativo, ma bello, del „Seeblickweg“ attraverso la cima Allerleigrubenspitze con possibilità di pernottamento o direttamente nel paese di Obernberg o presso il Lago di Obernberg.

### Descrizione del percorso

Sattelalm/Malga Sattel (1637 m) - Jubiläumssteig - Sattelberg (2113 m) - Kreuzjoch (2242 m) - Hoher Lorenzen (2315 m) - Sandjöchel (2165 m) - Allerleigrubenspitze (2131 m) - Pernottamento: Obernberger See/Lago di Obernberg (1594 m) o Obernberg paese

Altimetro vedi pagina 9

### Alternative

Discesa a Obernberg: altre possibilità di pernottamento

Si prosegue per il Sandjöchel (2165 m) - Geierskragen (2309 m) - Grubenjoch (2200 m) - Grubenkopf (2307 m) - Portjoch (2110 m) - Alta Via di Fleres - Italienische Tribulaunhütte/Rif. Calciati al Tribulaun (2337 m); solo per camminatori molto allenati e con ampia riserva di tempo

### Informazioni sui rifugi

### Obernberger See/Lago di Obernberg

1594 m, privato, Gasthof Obernberger See, A-6156 Obernberg am Brenner, aperto in estate.

### **Percorsi di avvicinamento, possibilità di inizio o fine itinerario**

Arrivo al Passo del Brennero e possibilità di salita da sud da Terme di Bernero. Ulteriori possibilità di salita o discesa da e per Gries am Brenner e Obernberg

### **Obernberg am Brenner**

1394 m, Comune, Distretto di Innsbruck-Land, abitanti: 400, CAP: A-6156. Informazioni: Ufficio turistico Wipptal/Obernberg am Brenner. Stazione ferroviaria: Steinach am Brenner. Collegamenti autobus da Steinach (collegamento ferroviario). Uscita autostradale di Nösslach (11 km) e Matrei am Brenner.

Il paese è disseminato nella parte più interna dell'Obernbergtal, una valle laterale del Wipptal, sullo splendido sfondo del Tribulaun. Qui nel Medioevo si estraeva l'argento.

### **Da visitare sul posto e nei dintorni**

La Parrocchiale St. Nikolaus, attestata dal 1339, fu ricostruita nel 1761. Una pietra di epoca precristiana ritrovata nel Fradertal funge oggi da acquasantiera sulla parete esterna della chiesa. – Nel XVI sec. fu scoperto del marmo presso la cosiddetta „Kachelstube“ sul versante sud dell'Obernberger Tribulaun. – Le aperture nella roccia praticate dai minatori nella testata della valle sono una testimonianza dell'attività mineraria del passato. – L'antico mulino. – Il pittoresco lago Obernberger See con la chiesetta Maria am See costruita nel 1935.

### **4ª tappa:**

### **Obernberg o Obernberger See/Lago di Obernberg (1594 m) - Italienische Tribulaunhütte/Rif. Calciati al Tribulaun (2337 m)**

Con questa tappa raggiungiamo il culmine dell'Alta Via Tiroler Höhenweg: il gruppo del Tribulaun. Con il Tribulaun di Fleres, di Gschnitzer e di Obernberg, ci troviamo davanti a tre cime montagnose imponenti, che mettono a dura prova l'immagine geologica tradizionale tra rocce dolomitiche e rocce primitive. Un pezzo di vera dolomia troneggia sul Tribulaun di Fleres su un zoccolo di rocce primitive. Molto più simile al Sasslungo che non alle montagne vicine delle Alpi di Stubai, le tre cime Tribulaun sono entrate nella storia della geologia. E' proprio qui che lo scienziato francese Dolomieu scoprì la particolarità della formazione calcarea di queste montagne e di tutte quelle cime fino ad allora chiamate "monti pallidi" e che poi presero il suo nome: Dolomiti.

Questa tappa dovrebbe essere gustata a pieno - seguendo il percorso qui proposto oppure, con un più largo margine di tempo, compiendo il giro attorno i massicci dei Tribulaun, unendo le due varianti. Merita veramente !

### **Descrizione del percorso**

Obernberg o Obernberger See/Lago di Obernberg (1594 m) - Portjoch (2110 m) - Alta Via di Fleres - Pernottamento: Italienische Tribulaunhütte/Rif. Calciati al Tribulaun (2337 m)

**Indicazioni particolari:** Lungo l'Alta Via di Fleres si possono trovare fino in estate tratti innevati. In montagna succedono spesso incidenti gravi su questi nevai ghiacciati, pur essendo già estate ed anche su tratti che sembrano facilmente percorribili. Anche se l'Alta Via di Fleres è classificata come un sentiero, ci sono tratti particolarmente esposti, dove è consigliato arrivare attrezzati e muniti di piccozza e ramponcini leggeri - questo soprattutto nei mesi che vanno fino a luglio compreso. Informazioni sulle condizioni del percorso possono essere richieste ai gestori dei rifugi circostanti. Scegliendo la variante

nord (vedi sotto) della tappa tra Obernberg e il Italienischen Tribulaunhütte/Rif. Calciati al Tribulaun il percorso risulterà meno impegnativo della variante lungo l'Alta Via di Fleres.

**Altmetro** vedi pagina 10

### **Alternative**

Variante nord per la Österreichische Tribulaunhütte: Obernberger See/Lago di Obernberg (1594 m) - Gstreinjöchl (2540 m) - Österreichische Tribulaunhütte (2064 m) - D.-Dolomieu-Weg - Sandesjöchl/Pflerscher Scharte/Giogo di Fleres (2599 m) - Pernottamento: Italienische Tribulaunhütte/Rif. Calciati al Tribulaun (2337 m). Altmetro vedi pagina 11.

Scalate dei Tribulaun: Le cime dei Tribulaun sono le montagne più imponenti dell'Alta Via "Tiroler Höhenweg". Il Tribulaun di Obernberg (2780 m) e la Schwarze Wand (2917 m) possono essere raggiunti su un sentiero esposto con pezzi di ferrata (come alternativa al percorso principale o alla variante nord). I Tribulaun di Gschnitzer (2946 m) e di Fleres (3097 m) sono raggiungibili solo in scalata. Le guide alpine locali, i gestori dei rifugi e gli uffici turistici danno informazioni sulle possibilità di scalata.

### **Informazioni sui rifugi**

#### **Rif. Calciati al Tribulaun/Italienische Tribulaunhütte**

2337 m, presso il lago di Sandes, CAI, I-39040 Fleres. Gestione estiva.

#### **Tribulaunhütte, rifugio, (Austria)**

2064 m, „Naturfreunde“, CAP: A-6150 Gschnitz, gestito in estate.

### **Percorsi di avvicinamento, possibilità di inizio o fine itinerario**

In auto o bus si raggiunge Obernberg (Obernberger Tal) o Gschnitz (Gschnitzer Tal). Da Gschnitz: salita al Rifugio Österreichischen Tribulaunhütte e al Sandesjöchl.

### **5ª tappa:**

### **Italienische Tribulaunhütte/Rif. Calciati al Tribulaun (2337 m) - Innerpflersch/Fleres di Dentro - St. Anton/Val di Fleres (1246 m)**

Alla fine di questa tappa scendiamo nella Val di Fleres ad un'altitudine di 1246 m. La Val di Fleres è assai boscosa. I rari centri abitati sparsi tra prati e pascoli sui due lati della valle offrono paesaggi ameni. Nel XV e nel XVI sec. essa conobbe un'intensa attività mineraria, testimoniata ancora oggi dai cunicoli dei minatori in località „Hölle“ e „Hängende Wand“ a Allriß e più in alto, nella zona delle Vedrette del Montarso/Feuerstein e della Stua/Stubenferner. In località Hölle vennero rinvenuti inoltre un blocco di pietra su cui era scolpito il carro del dio Sole, una croce per scacciare le streghe e croci uncinate, e pietre incavate di culto germanico.

### **Descrizione del percorso**

Italienische Tribulaunhütte/Rif. Calciati al Tribulaun (2337 m) - passando vicino alle cime Hoher Zahn (2924 m) e Weißwandspitze (3017 m) - Magdeburger Hütte/Rif. Cremona alla Stua/Schneespitzhütte (2423 m) - Ochsenhütte (1657 m) - Pernottamento: Innerpflersch/Fleres di Dentro - St. Anton/Val di Fleres (1246 m)

**Altmetro** vedi pagina 12

### **Alternative**

Durante questa tappa sono possibili le scalate delle cime del Pflerscher Pinggl (2766 m), Hoher Zahn (2925 m) e Weißwandspitze (3017 m).

## Informazioni sui rifugi

### Rif. Cremona alla Stua/Magdeburger Hütte/Schneespitzhütte:

2423 m, CAI, CAP: I-39040 Colle Isarco/Gossensass, gestito in estate.

### Percorsi di avvicinamento, possibilità di inizio o fine itinerario:

Dal Italienischer Tribulaunhütte/Rif. Calciati al Tribulaun (2337 m) discesa diretta in Val di Fleres

## Fleres/Pflersch

1245 m, Frazione del Comune di Brennero, Prov. di Bolzano, abitanti: 650, CAP: I-39040. Informazioni: Associazione Turistica di Colle Isarco. Stazione ferroviaria: Colle Isarco (12 km). Collegamento autobus di linea con Colle Isarco. Impianti di risalita: seggiovie e sciovie.

Dal 1928 la Val di Fleres, le sue frazioni ed i masi sparsi fanno parte del Comune di Brennero. Gli abitati ed i masi si estendono dalla Naßtal, all'imbocco della valle fino a Sasso/Stein, a 1418 m, all'inizio della salita al Rif. Calciati al Tribulaun sul lago Sandes ed al Rif. Cremona alla Stua. Gli insediamenti dei masi "Steinhöfe", in fondo alla valle, sono documentati fin dal XIII sec. Per ulteriori informazioni vedasi sotto Val di Fleres.

### Curiosità del luogo e dintorni

La Parrocchiale di S. Antonio Abate, menzionata nel 1416, ristrutturata dai minatori nel 1482, ricostruita nel 1881 in stile neoromanico. – La cascata ed i cunicoli dei minatori in località "Hölle", "Kaune" e "Hängender Wand" a Allriß. – Gli Steinhöfe.

## 6ª tappa:

### Innerpflersch/Fleres di Dentro - St. Anton/Val di Fleres (1246 m) –

### Maiern im Ridnauntal/Masseria in Val Ridanna (1370 m)

La sesta tappa dell'Alta Via Tiroler Höhenweg ci porta in Val Ridanna. Una tappa interessante da due punti di vista: a Masseria si trova il centro visitatori del museo delle miniere che per secoli hanno influenzato tutta la zona. Solo negli ultimi decenni l'attività mineraria è cessata, dopo che le vene d'argento si sono esaurite. Ma il mondo affascinante della storia di questa miniera ci accompagnerà per buona parte della tappa. Da alcuni anni le miniere sono state restaurate e aperte per far scoprire la storia e l'origine dell'era argentea di Vipiteno. Un viaggio nel tempo, caratterizzato da un lavoro durissimo ad un'altitudine di quasi 3.000 metri, ma che ha fatto la fortuna ed ha portato enorme ricchezza alla famiglia di banchieri di Augusta, i Fugger. La Val Ridanna è anche interessante per la sua vicinanza a Vipiteno, che - pur non trovandosi direttamente sul percorso - offre molte possibilità per accedere all'Alta Via e viene considerato come il punto centrale.

### Descrizione del percorso

Innerpflersch - St. Anton/Val di Fleres (1246 m) - lungo il torrente Alrißbachs - Maurerscharte (2511 m) - Malga Prischner (2160 m) - Ridnauner Höhenweg/Alta Via di Ridanna - Pernottamento: Masseria di Ridanna (1370 m)

Altmetro vedi pagina 14

### Alternative

Ascensione alla cima Wetterspitze (2709 m) partendo dalla Maurerscharte (200 m di dislivello in salita e discesa)

### Percorsi di avvicinamento, possibilità di inizio o fine itinerario:

In auto o bus fino a Innerpflersch/Fleres di Dentro (Val di Fleres) o Masseria (Val Ridanna).

## Racines/Ratschings; Masseria di Ridanna

980 – 3507 m, Comune, Prov. di Bolzano, abitanti: 3900, CAP: I-39040. Informazioni: Associazione Turistica di Racines. Stazione ferroviaria: Vipiteno (6 km). Collegamento autobus di linea con Messeria in Val Ridanna, Vipiteno e P.so di M. Giovo. Impianti di risalita: seggiovie e sciovie.

Il Comune di Racines comprende le località della Val Ridanna, Val di Racines e Valgiovo. Sede amministrativa è Stanga/Stange, all'imbocco della Val di Racines. A Casateia/Gasteig, piccolo centro ad est di Stanga, sbocca l'affascinante Valgiovo, una delle più alte valli nei dintorni di Vipiteno. Ricca di boschi, stretta e quasi priva di insediamenti, essa offre un paesaggio ameno in un silenzio contemplativo. Da qui un tempo si dipartiva un frequentato sentiero per il P.so di Pennes. Il centro principale della valle è Mittertal, mentre in posizione solitaria si trova Casalupa/Schluppes, a ben 1475 m, con i suoi masi abitati fin dal XIII sec. Da Casateia salgono i tornanti della strada del Monte Giovo che conduce all'omonimo passo, 2094 m. Per secoli la Val Passiria, con il P.so di M. Giovo, costituì l'unico collegamento tra Merano ed il Tirolo settentrionale. L'antico percorso si è conservato in parte fino ai nostri giorni. Uno storico posto di ristoro è Calice/Kalch, 1443 m (sede del quartier generale di Andreas Hofer nel 1809). Già nel XIII sec. al Passo del Giovo si trovava un rifugio d'emergenza.

La Val di Racines si estende da Stanga verso sud-ovest e penetra nella parte meridionale delle Alpi Breonie di Ponente. Le sue località sono Racines di Fuori e di Dentro. La valle è di una bellezza romantica ed offre una delle più vaste zone sciistiche dell'alta Val d'Isarco (numerose sciovie, piste da fondo, pista per slittini). Alla sua entrata si trova la famosa gola Gilfenklamm scavata nell'immacolato "marmo di Racines". Esso viene estratto soprattutto nei dintorni di Pratone/Pardaun e fu utilizzato per la costruzione della Chiesa della Corte e dell'Arco di Trionfo di Innsbruck, così come per il Castello di Schönbrunn ed i monumenti dei grandi musicisti a Vienna. La valle si chiude con un'imponente frana poco sopra l'ultima località, Vallettina/Flading.

La più importante delle tre valli che formano il Comune di Racines è la Val Ridanna, alla cui entrata giace la pittoresca Tunes/Thuins. Il paesino limitrofo è Telves/Telfes, sulle pendici meridionali del M. Cavallo. Centro principale della valle è Stanga; Mareta ne è il centro più antico. La località deve il suo sviluppo al traffico del P.so di M. Giovo ed all'attività mineraria sul Monteneve, ora cessata. Mareta/Mareit è formata soprattutto da bei masi rurali, ma l'attrazione principale è la maestosa costruzione barocca di Castel Wolfsturn, dimora dei baroni di Sternbach dal 1709. Da Mareta la strada attraverso Gasse, passa davanti all'antica chiesa dei minatori di S. Maddalena e giunge a Ridanna, proseguendo poi fino all'opificio (attualmente parte del Museo Provinciale delle Miniere) di Messeria/Maiern. La parte alta della valle è dominata dagli imponenti massicci e dalle bianche cime del Pan di Zuccher/Zuckerhütt, della Cima del Prete/Wilder Pfaff e della Cima Libera/Wilder Freiger. Nella stagione invernale le località di Stanga, Mittertal e Telves offrono varie piste per slittini, due piste da sci di fondo, tra cui quella sicuramente più innevata dell'Alto Adige, lunga ben 25 km, ed il centro di biathlon. Per l'attività mineraria della Val Ridanna si veda sotto Val Ridanna.

### Curiosità del luogo e dintorni

Chiesa di S. Vito a Telves di Sopra, tardogotica, ristrutturata nel XIX sec. – Chiesa di S.

Nicola a Telves di Sotto, menzionata fin dal 1357. – A Casateia Chiesa di S. Giuseppe, XVIII sec. – Chiesetta di Belprato/Schönau, gotica. – A Stanga Pensione “Schafer”, antico posto daziario con relativa sbarra, la “stanga”, istituito dai principi vescovi di Bressanone. – Ruderì di Castel Reifenegg, a monte della Gilfenklamm, sulla strada del M. Giovo, 1243 m (stemma dei Trautson, leggenda del tesoro con tracce dei cercatori di tesori). – La Gilfenklamm, gola aperta nel 1898 (imponente spettacolo della natura alla “Kirchl”, biglietto d’entrata!). – A Mareta: Castel Wolfsturn, insieme architettonico barocco (1730-1740) con 365 finestre; cappella con affreschi di Matthäus Günther (1738) di Augusta. Dal 1994 è sede del Museo Provinciale di Caccia. – Chiesa dei minatori dedicata a S. Maddalena, tardogotica, consacrata nel 1482; altare tardogotico dei minatori, del maestro Matthias Stöberl, 1509; altare a portelle gotico, opera dell’artista Hans Harder di Vipiteno, sul lato sinistro del coro. – A Ridanna, Chiesa di S. Giuseppe, barocca. – La zona di Monteneve in Val Ridanna fa parte del Museo Provinciale delle Miniere con l’opificio di Masseria alla chiusa della valle. Gli impianti delle ex-miniere sono stati trasformati in un museo e la galleria accessibile al pubblico offrono un quadro molto chiaro del lavoro difficile e pericoloso svolto dai minatori, come anche dei periodi di splendore e di crisi dell’industria estrattiva.

### Vipiteno/Sterzing

948 m, Comune, Prov. di Bolzano, abitanti: 5650, CAP: I-39049. Informazioni: Associazione Turistica di Vipiteno. Stazione ferroviaria: Vipiteno. Collegamento autobus di linea con Masseria in Val Ridanna, Val Passiria attraverso Passo di M. Giovo, e con Innsbruck e Bressanone. Impianti di risalita: funivia al M. Cavallo, seggiovie e sciovie. La cittadina di Vipiteno offre una caratteristica architettura medievale e tardogotica, notevole per l’area più meridionale dei paesi di lingua tedesca. Anche l’aspetto esteriore armonizza con il paesaggio circostante. La sua ubicazione lungo il grande asse viario della Val d’Isarco e della Val d’Adige attraverso il Brennero ha contribuito per lungo tempo al benessere dei cittadini, come testimoniano ancora oggi i monumenti e le numerose case patrizie nella cosiddetta città nuova. Nella piana di Vipiteno sboccano l’alta Val d’Isarco, la Val di Vize e la Val Ridanna.

Durante i secc. XV e XVI la città si sviluppò grazie alle attività minerarie (argento e piombo) nella zona di Monteneve nell’alta Val Ridanna. Nel XX sec. Vipiteno aumentò la sua importanza quale nodo stradale con la costruzione della rete stradale del Brennero, del Passo del Giovo e del Passo di Pennes. L’autostrada del Brennero evita con un’ampia curva la cittadina, risparmiandole in tal modo l’inquinamento acustico del transito, pur così vicino. A sud di Vipiteno si allarga l’omonima palude, ora bonificata, ma che un tempo diede vita ad innumerevoli leggende. L’ampia pianura offre un piacevole contrasto all’anfiteatro delle Alpi Breonie di Ponente e delle Alpi Breonie di Levante e dei Monti Sarentini. A nord-ovest Vipiteno è sovrastata dal „monte di casa”, il M. Cavallo/Roßkopf, 2189 m, che offre ampie possibilità di passeggiate e vaste piste da sci. Ciò ha contribuito a rendere la cittadina uno dei fulcri turistici della regione. L’importanza storica di Vipiteno va di pari passo con lo sviluppo del transito del Brennero.

I Romani la chiamarono Vipitenum. Questo periodo è testimoniato dalla lapide di Mitra. Il toponimo tedesco Sterzing viene menzionato per la prima volta nel 1180. La leggenda vuol farlo derivare da un uomo chiamato Störzl. Nel primo Medioevo e dopo l’acquisizione di Vipiteno da parte degli Asburgo, i cittadini godettero di numerosi privilegi, tra cui il diritto di far passare tutto il traffico del Brennero per la strada principale. Il periodo di massima fioritura si ebbe quando entrarono in attività le miniere di argento e di piom-

bo della Val Ridanna. Fu „l’epoca aurea” di Vipiteno. Più di 1000 furono i minatori che lavoravano nella zona di Vipiteno. La località fu anche la sede del primo teatro popolare nell’area più meridionale dei paesi di lingua tedesca, e vi si rappresentarono spettacoli sacri e profani. Col cessare dell’attività mineraria diminuì anche l’importanza economica della cittadina. Solo la costruzione della nuova rete stradale ed il conseguente aumento di volume del traffico fecero rifiorire Vipiteno. Nel 1919 l’Alto Adige e Vipiteno furono ceduti all’Italia.

### Curiosità del luogo e dintorni

La Chiesa Parrocchiale di Nostra Signora, a Moos, una delle più grandi chiese del Tirolo, costruita sulla chiesetta „S. Maria in Vibetin” nel 1233, ampliata nel 1417-51 (coro) e nel 1497-1524 (navata), fu l’antica chiesa dei minatori: lapidi romane, nelle nicchie 5 figure del famoso altare del maestro Multscher da Ulma (1456-58), della metà del XV sec, busti degli Apostoli di Hans Harder, rilievo in arenaria sopra il portale sud di Mathias Stöberl. – La Chiesa dei SS. Pietro e Paolo, costruita nel 1474, rinnovata nel 1744, portone gotico, altare barocco, acquasantiera in marmo, a forma di calice, XV sec., sopra il portone laterale affresco attribuito a Friedrich Pacher, assai danneggiato. – Il Palazzo Comunale (1468-1525), uno dei più begli esempi di architettura tardogotica del Tirolo, costruito su progetto dell’architetto di corte Jörg Kölderer. Una torricella d’angolo, a sporto, porta le insegne di casa d’Austria, del Tirolo, di Vipiteno e di Freundsberg (1524). Nell’antica sala del consiglio un elegante rivestimento in legno in stile del primo Rinascimento, lumiera di legno rappresentante Lucrezia in atto di uccidersi, opera delle botteghe di Augusta. Cortile a lucernario, epittafi.

La residenza Jöchlsturm, dimora tardogotica degli Jöchl, ricca famiglia di fabbricanti, dal XVIII sec. proprietà dei conti Enzenberg. Nella sala al secondo piano pregiato soffitto intagliato gotico. – L’antica Commenda dell’Ordine dei Cavalieri Teutonici (Deutschordenshaus), antico ospizio sulla strada del Brennero, rimase proprietà dell’ordine dal 1254 al 1813. Vi si trovano interessanti camere comitali con preziose rappresentazioni storico artistiche della cittadina, insegne delle varie corporazioni artigiane e testimonianze storiche dell’ordine. Ospita il Museo Multscher ed il Museo Civico. Tra gli esposti il famoso altare a portelle di Multscher (regalato nel 1940 da Mussolini a Hermann Göring e restituito alla città nel 1959; alcune delle figure di questo altare sono nella Parrocchiale di Vipiteno), antiche carte geografiche e vedute storiche della cittadina.

La Torre delle Dodici, emblema della cittadina, fu costruita tra il 1469 ed il 1473 sotto il duca Sigismondo il Danaroso, e chiude a N la città. Il tetto a due spioventi con i due fastigi a scala è stato costruito dopo l’incendio del 1867. – La Chiesa dello Spirito Santo o dell’Ospedale, sul lato N della Piazza di Città è stata ricavata da una chiesetta romanica goticizzata nel XIV sec. e con l’aggiunta di un campaniletto frontale a ventola. Nel 1939 sono stati riportati alla luce gli affreschi di Giovanni da Brunico (1420 ca.) – Il monumento a S. Giovanni Nepomuceno (protettore della città contro le frequenti inondazioni). – Castel Palù/Moos. – Castel Tasso/Reifenstein, sopra Pruno/Elzenbaum, è uno dei castelli tirolesi più suggestivi e ancora oggi presenta un arredamento originale. Citato per la prima volta verso il 1140, ampliato verso il 1500 (preziose opere d’arte, stube gotica, sala verde, cortile con pozzo, saracinesca, fossato, stanze e cucina dei lanzichenecchi, segreta, sala delle torture) di proprietà della famiglia Thurn und Taxis. – Castel Pietra/Sprechenstein, con insediamenti preistorici, torre circolare menzionata nel 1241, palazzo del 1511 (cappella di S. Erasmo, restaurata, affreschi del 1515, sala con affreschi murali, XIV sec.), di proprietà della famiglia del principe Auersperg. – Le residenze Zanturm e Senftenburg (a Pruno/Elzenbaum). – La Thumburg, torre merlata

abitata, rivestita in legno all'interno. – Castel Wolfsturn e Chiesa dei minatori dedicata a S. Maddalena.

## 7ª tappa:

### Masseria di Ridanna/Val Ridanna (1370 m) -

#### St. Martin am Schneeberg/S. Martino di Monteneve (2355 m)

Grazie al museo provinciale delle miniere è possibile attraversare la montagna, ma non alla luce del giorno, bensì all'interno delle gallerie. Scopriamo così la storia delle miniere della Val Ridanna. Chiamare questo un museo è quasi riduttivo, è molto di più... Negli ultimi anni è stato restaurato e reso accessibile un mondo infinitamente affascinante. Tra l'impianto di arricchimento a Masseria e le gallerie della miniera a San Martino di Monteneve vi sono più di 1.000 metri di dislivello e un territorio che comprende ben 30 chilometrici quadrati. Un paesaggio plagiato dall'attività mineraria. I minerali venivano estratti all'interno di un sistema di gallerie (oggi in parte visitabili), portati a valle su percorsi roccambolleschi da trenini, lavati e caricati per poi essere lavorati nell'impianto di arricchimento. Un visita al museo è quasi d'obbligo o stradafacendo durante il percorso oppure facendo proprio una sosta per un visita approfondita a Masseria.

#### Descrizione del percorso

Masseria in Val Ridanna (1370 m), breve visita del museo e dell'impianto di arricchimento - Valle di Lazzach - Poschhaus (2112) - Giogo di Kaindl (2726 m) - Pernottamento: nel Rifugio a S. Martino di Monteneve (2355 m)

Altimetro vedi pagina 19

#### Alternative

Mezza giornata di riposo e visita del museo, poi in autobus attraverso la Valle di Lazzach e passaggio verso S. Martino di Monteneve (2355 m)

Tutto il giorno riposo e visita del museo con impianto d'arricchimento e visita delle gallerie e pernottamento a Masseria.

Territorio di escursioni Burkhart-Klamm - „Sieben Seen“ - Grohmanhütte/Rif. Vedretta Piana: paesaggio particolare e molto interessante per escursioni, a ovest del percorso principale

#### Informazioni sui rifugi

##### Poschhaus (Malga Lazzach)

2112 m, privata, I-39013 Moso in Passiria. Gestione estiva.

##### S. Martino Monteneve, Rif. (Schneeberghütte)

2355 m, privato, I-39013 Moso in Passiria. Gestione estiva. Museo Provinciale delle Miniere.

#### Percorsi di avvicinamento, possibilità di inizio o fine itinerario

In auto a Masseria in Val Ridanna

## 8ª tappa:

### St. Martin am Schneeberg/S. Martino di Monteneve (2355 m) -

#### Passeirer Timmelstal/Val Rombo-Val Passiria (ca. 1700 m)

La tappa odierna è corta e senza particolari difficoltà. Vi sono due motivi: nei giorni successivi vi saranno percorsi impegnativi da superare prima di arrivare ai meleti di Merano,

in secondo luogo ci si può soffermare un attimo di più a Monteneve. Il paese minerario, una volta il più alto d'Europa, offre molti spunti interessanti da visitare: la chiesetta dei minatori appena restaurata, un museo con cimeli e poi tutt'attorno resti di macchinari. Seguendo queste "tracce" arriviamo seguendo il percorso dei minatori fino alla miniera Seemoos. Scendendo, lasciamo dietro di noi questo territorio quasi surreale di miniera alpina e ci avviciniamo alla Val Passiria, in netto contrasto con il paesaggio appena visto.

#### Descrizione del percorso

St. Martin am Schneeberg/S. Martino di Monteneve (2355 m) - Sentiero dei minatori - Malga Schönauer Alm (1794 m) - Pernottamento: Albergo Hochfirst in Val Rombo-Val Passiria (ca. 1700 m).

Altimetro vedi pagina 20



Divertirsi con i vecchi macchinari/Spaß mit altem Grubenbahn

#### Alternative

Gli escursionisti più allenati uniranno l'ottava e la nona tappa trasferendosi da S. Martino di Monteneve direttamente a Plan in Passiria. Questo comporta però un ulteriore tragitto di 20,5 km, 1100 metri di dislivello in salita e 1870 metri in discesa.

#### Informazioni sui rifugi

##### Albergo Hochfirst

1700 m, privato, 39013 Moso in Passiria, aperto tutto l'anno.

#### Percorsi di avvicinamento, possibilità di inizio o fine itinerario

Si può raggiungere Moso in Passiria in auto.

#### Moso in Passiria/Moos in Passeier

1007 m, Comune (a 10 km di distanza dall'Albergo Hochfirst), Prov. di Bolzano, abitanti: 2200, CAP: I-39013. Informazioni: Associazione Turistica Alta Val Passiria. Stazione ferroviaria: Merano (27 km). Collegamento autobus di linea con Merano, San Leonardo in Passiria e Vipiteno.

Moso è un grazioso paesino di montagna, sulla strada per il Passo del Rombo (collega la Ötztal, confine, aperto solo d'estate, strada a pedaggio) e presenta alcuni antichi masi.

#### Curiosità del luogo e dintorni

La Parrocchiale Maria Assunta di origine gotica, ristrutturata nel XVII sec. Notevoli gli stucchi e gli altari. – Le Cascate dello Stieber. – La marmitta glaciale presso Plata (5 m di profondità, diametro superiore 1,40 m).

#### 9ª tappa:

##### Passeirer Timmelstal/Val Rombo-Val Passiria (ca. 1700 m) -

##### Plan di Passiria/Valle di Plan (1622 m)

Il percorso tranquillo ci porta lungo il versante est delle Alpi di Ötztal fino alla Valle di Plan. Il paese di Plan è situato proprio all'estremità a nord del parco naturale del Gruppo di Tessa. Innumerevoli sentieri lo attraversano, come il Meraner Höhenweg/l'Alta Via di Merano. Questo percorso tradizionale corre proprio attorno al Gruppo di Tessa, mentre la nostra Alta Via porta in linea diretta a Merano.

#### Descrizione del percorso

Albergo Hochfirst in Val Rombo-Val Passiria (ca. 1700 m) - Malga Seeberalm (1842 m) - sotto il giogo Rauhen Joch (ca. 2830 m) - Kreuzjoch (2545 m) - Pernottamento: Plan in Passiria/Valle di Plan (1622 m).

Nel tratto tra il giogo Rauhem Joch e Kreuzjoch è in progetto la costruzione di un bivacco, con un numero limitato di posti. Per questo sarà sempre da considerarsi come una sistemazione di fortuna e non come una regolare possibilità di pernottamento.

**Altmetro** vedi pagina 22

#### Percorsi di avvicinamento, possibilità di inizio o fine itinerario

E' possibile raggiungere la Val Rombo-Val Passiria e la Valle di Plan in auto.

#### 10ª tappa:

##### Plan in Passiria/Valle di Plan (1622 m) - Bockerhütte/Rif. dei Becchi (1700 m)

E' l'acqua l'elemento preponderante di questa tappa. Lungo il rio Faltschnalbach ci avviciniamo al giogo Spronser Joch, dal quale si vedono i Laghetti Spronser Seen, il gruppo di laghetti alpini più numeroso dell'Alto Adige. Otto laghetti ci raccontano dell'immensa forza dei ghiacciai. La nostra meta è il Rif. dei Becchi, che raggiungiamo seguendo un ruscello.

#### Descrizione del percorso

Plan in Passiria/Valle di Plan (1622 m) - Malga Faltschnal Alm (1871 m) - Faltschnaljöchl (2417 m) - Spronser Joch (2581 m) - Oberkaser (2131 m) - Pernottamento: Bockerhütte/Rif. dei Becchi (1700 m).

**Altmetro** vedi pagina 23

#### Alternative

Nella vicinanza dei Laghetti Spronser Seen si trovano i laghi Langsee e Milchsee

#### Informazioni sui rifugi

##### Rif. dei Becchi/Bockerhütte

1700 m, privato, I-39020 Parcines, aperto in estate.



Merano/Meran zu

#### Percorsi di avvicinamento, possibilità di inizio o fine itinerario

Plan in Passiria è raggiungibile in auto.

#### 11ª tappa:

##### Bockerhütte/Rif. dei Becchi (1700 m) - Meran/Merano (ca. 500 m)

L'ultimo giorno! L'itinerario che dall'alta montagna ci porta nella conca di Merano è facile. Proprio per questo invitiamo tutti di vivere con intensità il cambiamento paesaggistico e forse anche quello che sentiamo in noi stessi. Il clima alpino cambia in quello sub-mediterraneo, frutteti invece roccie, castagneti invece pini, riposarsi invece di faticare. Sciogliersi nel cammino ... in un paesaggio incantevole e ricreativo di Merano ed i suoi dintorni.

#### Descrizione del percorso

Bockerhütte/Rif. dei Becchi (1700 m) - Bockersteig - Cima Muta (1684 m) - Hochmut (ca. 1320 m) - Vellauer Felsenweg - Castel Tirol - Küchelberg (Monte di Merano) - Meran/Merano.

**Altmetro** vedi pagina 24

#### Alternative

Varie possibilità di percorsi alternativi con tappe dell'Alta Via di Merano.

#### Tirol/Dorf Tirol

596 m, Comune, Prov. di Bolzano, abitanti: 2380, CAP: I-39019. Informazioni: Associazione Turistica Tirol. Stazione ferroviaria: Merano (4 km). Collegamento autobus con Merano. Impianti di risalita: funivia.

Tirol è il più antico insediamento del Burgraviato. Da esso prese nome il castello avito e tutta la regione. La località con la sua chiesa, i bianchi masi rurali e le antiche residenze nobiliari coronati dalla sommità del M. di Merano/Küchelberg, funge da simbolo sto-

rico per tutta la conca meranese. Il territorio comunale comprende il centro con i rioni Kirchviertel e Waalviertel nonché le frazioni di Aica/Aich e Haslach. Si estende fino alle valli Finele e Sopranes e fino ai Masi della Muta, antiche cascine alpestri risalenti all'epoca della colonizzazione bavarese. Particolarmente pittoresco è il nucleo antico. Qui le antiche residenze signorili si stringono attorno ai masi contadini. Ai fini di favorire il turismo, gran parte di esse sono state ristrutturate mantenendo tuttavia intatto l'aspetto originario della località.

#### **Curiosità del luogo e dintorni**

Castel Tirolo, castello avito della regione e residenza dei conti di Tirolo, costruito nel 1141 dai conti di Venosta, restaurato nel XIX sec.; sede del governo fino al termine del governo di Margareta Maultasch (1363); con cappella a due piani (sculture, dipinti murali e su vetro, incisioni su rame), sala dell'imperatore; statue romaniche agli ingressi ed alle finestre, affreschi gotici. Orario d'apertura: da fine marzo ai primi di novembre, eccetto il lunedì. – Castel Fontana/Brunnenburg menzionato nel 1253, ristrutturato agli inizi del XIX sec. purtroppo non nel suo stile originario, oggi sede di un Museo agricolo e luogo commemorativo di Ezra Pound. – I costumi tradizionali indossati ancora oggi nelle grandi festività. – La Chiesetta di S. Pietro sopra Quarazze/Gratsch, V sec., conserva preziosi affreschi carolingi.

#### **Merano/Meran**

325 – 550 m, Comune, Prov. di Bolzano, abitanti: 33 800, CAP: I-39012. Informazioni: Azienda di Cura e Soggiorno di Merano. Stazione ferroviaria: Merano. Collegamento autobus per Bolzano, la Val Venosta, le Valli Passiria, d'Ultimo, Senales e di Non, per Trieste e Landeck (A), nella stagione alta anche per Innsbruck, Monaco di Baviera, St. Moritz, Davos, Milano, Genova, Solda, Predazzo, S. Martino di Castrozza, Cortina d'Ampezzo, Venezia e al Lago di Garda.

Merano venne fondata dai Celti. I toponimi di Maia Alta e Maia Bassa ricordano quelli latini di Castrum Maiense. Attorno a Merano operò l'apostolo S. Valentino; nel 730 morì qui il primo vescovo di Frisinga, S. Corbiniano. I conti di Venosta ricevettero Merano in feudo nel 1234 dai vescovi di Trento. Venne elevata al rango di città nel 1317. Dal 1363 Merano diventò la capitale del Tirolo e tale rimase per oltre 100 anni. Al tempo di Andreas Hofer fu teatro della guerra d'indipendenza tirolese. Ritornata all'Austria nel 1814, la città si sviluppò soprattutto dopo la metà del XIX sec. fino a divenire un luogo di cura internazionale in un paesaggio distensivo. L'acqua ricca di radon è particolarmente indicata per le affezioni reumatiche, disturbi circolatori, affezioni croniche dell'apparato motorio e dell'apparato respiratorio, ecc. Famosa in tutto il mondo è invece la Cura dell'uva meranese, ideale per depurare il corpo.

#### **Curiosità del luogo e dintorni**

La Chiesa parrocchiale di S. Nicolò, gotica, con la Cappella di S. Barbara, coeva. – La Chiesa di Santo Spirito, fondata nel 1271, ricostruita nel 1483. – Il Castello Principesco, XV sec., residenza dei Principi del Tirolo. Notevoli sale con mobili gotici e collezione di strumenti antichi. Aperto tutto l'anno, chiuso il lunedì. – Il Museo civico, presso l'Aquila Rossa, espone raccolte di archeologia e di tradizioni popolari, artigianato artistico, collezione di dipinti dal XVII al XX sec. di artisti prevalentemente locali, sculture gotiche. – Museo delle donne „Evelyn Ortner“. – Museo Ebraico e Sinagoga (1901): la comunità ebraica di Merano svolse un ruolo importante dalla fine del secolo scorso allo scoppio della seconda guerra mondiale. – Monumento ad Andreas Hofer. – Il vecchio borgo medievale con i Portici e le Porte

Venosta, Passiria e Bolzano. – Castel Tirolo. – Castel S. Zeno/Zenoburg, complesso difensivo romano con cappella di S. Zeno. – Castel Winkel, edificio rinascimentale, residenza temporanea di Claudia de' Medici, duchessa del Tirolo. – Castel Rubein, XII sec., casa natale del cantore medioevale Berthold Rubein, un discepolo di Walther von der Vogelweide. – Castello Rametz, XII sec., situato al centro di rinomati vigneti. – Castello di Nova/Trautmannsdorf, per molti anni luogo di soggiorno dell'imperatrice Elisabetta d'Austria. Orto botanico. – Questi altri sono diventati alberghi: Castel Rundegg, Labers, Verruca.

#### **Ritorno**

I collegamenti ferroviari tra Merano e Innsbruck sono buoni. Il viaggio è di 3 ore-3,5 ore. Quasi ogni due ore circolano dei treni durante la settimana e fino al tardo pomeriggio. Vi sono alcuni collegamenti di treni e autobus che permettono di raggiungere Mayrhofen nella Zillertal partendo da Merano in 5 ore. E' consigliabile informarsi prima della partenza per l'Alta Via degli orari esatti di partenza e arrivo.



Sentieri di pace/Stille Wege